

- 5 LUG. 2017

Settore IV - Welfare

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 1 di 32

Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Testo unico per la salute e sicurezza sul lavoro

**INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI E
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI INTERFERENTI**

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE E
RISTORAZIONE SCOLASTICA PER LE SCUOLE
DELL'INFANZIA E PRIMARIA - PERIODO 2017/2020**

**Comune di Tivoli - Piazza del Governo 1
Tivoli (RM)**

SPP.DUVRI.03

Comm. 2718

Datore di lavoro/Committente
Dott.ssa Lucia Leto

RUP
Dott.ssa Angela Zarelli

.....

.....

0	03/05/2017	Prima emissione	QMS srl	Ing. Federico Di Bernardino	RSP Ing. Antonio Razionale
Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Controllato	Approvato

01112

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 2 di 32

INDICE

1	PREMESSA	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3	NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI	4
3.1	Principali normative di riferimento in materia di sicurezza.....	4
3.2	Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati.....	5
3.3	Definizioni.....	5
3.3.1	Contratto di Somministrazione - Codice Civile articolo 1559.....	5
3.3.2	Contratto di Appalto - Codice civile articolo 1655.....	5
3.3.3	Contratto di Subappalto - Codice civile articolo 1656.....	5
3.3.4	Datore di lavoro - D.Lgs 81/08 articolo 17.....	5
3.3.5	Lavoratore autonomo - Codice Civile articolo 2222.....	5
3.3.6	Interferenze.....	6
3.3.7	Rischi interferenti:.....	6
4	ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE	6
4.1	Descrizione del ciclo produttivo.....	6
4.2	Turni e orari di lavoro.....	6
4.3	Struttura organizzativa per la sicurezza.....	6
5	CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008	7
5.1	Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza.....	7
5.2	Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione.....	8
5.3	Criteri per l'elaborazione del DUVRI.....	8
5.3.1	Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI.....	8
5.3.2	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	9
5.3.3	Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.....	9
5.3.4	Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti..	12
5.3.5	Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.	12
6	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI	13
6.1	Elenco attività suddivise per tipologia di contratto di appalto.....	13
6.2	Descrizione delle attività.....	13
6.2.1	Attività del Committente.....	13
6.2.2	Attività appaltate.....	14
7	INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO	15
7.1	Luoghi di esecuzione dei servizi.....	16
7.2	Rischi generali.....	16

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 3 di 32

7.3	Utilizzo dei servizi igienici.....	18
7.4	Misure di emergenza	18
8	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI.....	19
8.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	19
8.2	Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione.....	21
8.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione.....	23
8.4	Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione.....	26
9	COSTI PER LA SICUREZZA	29
9.1	Generalità.....	29
9.2	Attività appaltate	Errore. Il segnalibro non è definito.
10	OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA.....	31
11	OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA	31
12	AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI.....	32

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 5 di 32

- ✓ Legge 296/2006 (legge finanziaria)
- ✓ Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
- ✓ DPR 14 settembre 2011, n° 177 (ambienti confinati)
- ✓ Legge 177/2012 (ordigni bellici)
- ✓ tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

3.2 *Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati*

- ✓ Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti;
- ✓ D.Lgs 163/2006 e s.m.i. (Codice degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi)
- ✓ D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti pubblici)
- ✓ Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5/3/2008

3.3 *Definizioni*

3.3.1 *Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559*

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

3.3.2 *Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655*

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

3.3.3 *Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656*

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

3.3.4 *Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17*

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

3.3.5 *Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222*

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera un'opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 6 di 32

3.3.6 Interferenze

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera "rischio professionale" tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell'Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che sui trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

3.3.7 Rischi interferenti:

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici.

4 ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE

L'organizzazione del Comune di Tivoli è così identificata:

Sede legale:	Palazzo Comunale San Bernardino
Indirizzo:	Piazza del Governo, 1 - 00019 Tivoli
Datori di Lavoro/Committente:	dott.ssa Lucia Leto

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche inerenti l'azienda, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all'articolo 17 del D.Lgs 81/08, di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante.

4.1 Descrizione del ciclo produttivo

Le attività del Comune di Tivoli sono di natura amministrativa e svolte all'interno delle strutture del Comune stesso e pertanto non si hanno interferenze con i lavori oggetto dell'appalto. Per ulteriori elementi si rimanda ai documenti di valutazione di rischi dell'Amministrazione del Comune di Tivoli

4.2 Turni e orari di lavoro

Lavorazioni giornaliere con orario variabile a seconda del calendario scolastico.

4.3 Struttura organizzativa per la sicurezza

L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lga. 81/2008

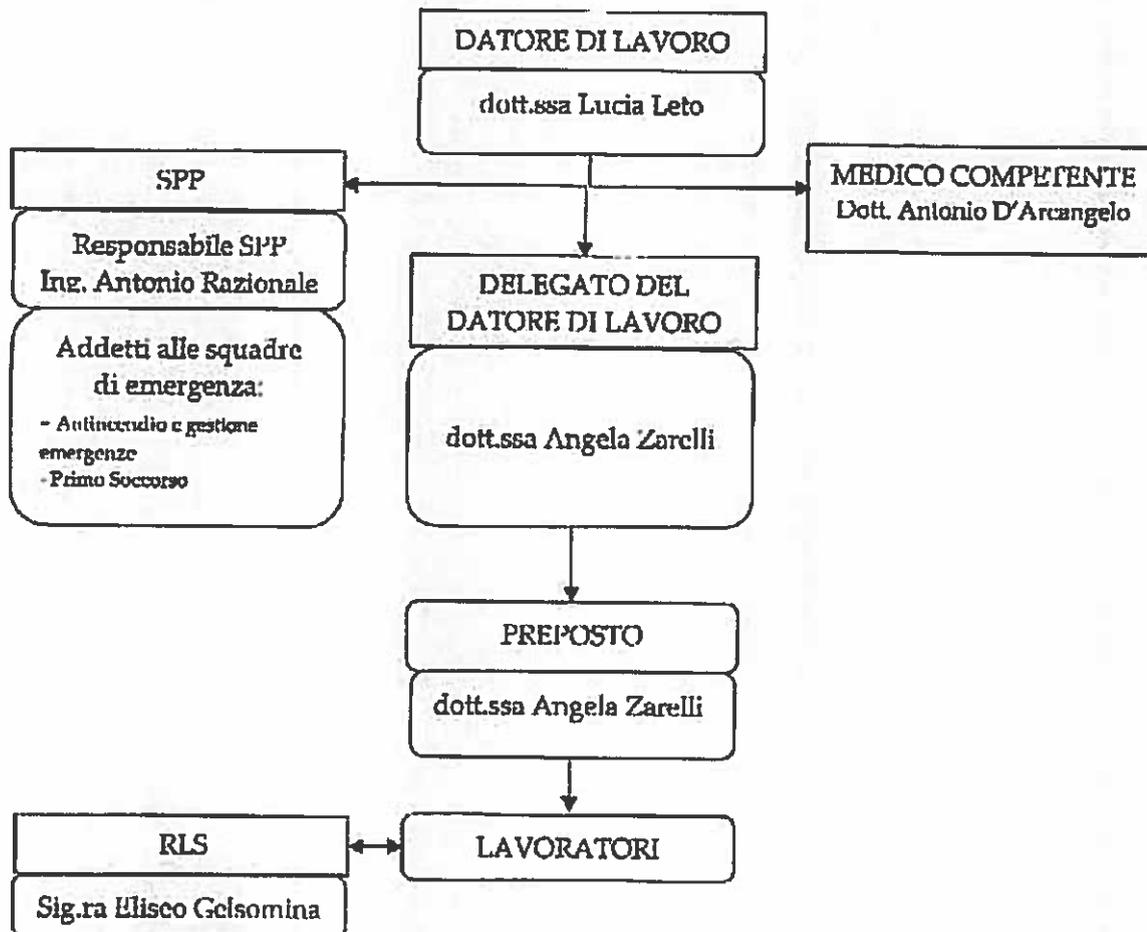
Doc. n. SPP.DUVRL03

Rev. 0

Data: 03/05/2017

Pagina 7 di 32

La struttura organizzativa per la sicurezza, per il presente contratto d'appalto, è riportata nel seguente schema.



5 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1) dell'impresa affidataria, attività espletata secondo le procedure interne, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei disposti legislativi.

In ogni caso sia l'impresa affidataria che le eventuali imprese subappaltatrici dovranno compilare e trasmettere alla scrivente il modulo riportato all'allegato 5.0.I.

5.1 Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dal Committente, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel capitolo 7 del presente documento.

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRL03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 8 di 32

5.2 Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano nei luoghi di lavoro di pertinenza del Comune di Tivoli specificati nel campo di applicazione al capitolo 2, in accordo al dettato di cui al D.Lgs 81/2008, art. 26 comma 2 e 3).

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'Amministrazione Concedente ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igienic del lavoro.

5.3 Criteri per l'elaborazione del DUVRI

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

5.3.1 Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRL03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 9 di 32

- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'Amministrazione Concedente ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5.3.2 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

5.3.3 Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione

Una volta determinate le attività lavorative appaltate, le relative aree di intervento e i periodi in cui si svolgono tali attività si individuano e si valutano i rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente.

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici, Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 10 di 32

LEGENDA DEI RISCHI	
RI-05	Urti contro corpi sporgenti
RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
RI-08	Incendio, esplosioni o ritrovamento ordigni bellici inesplosi
RI-09	Vie ed uscite di emergenza
RI-10	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati
RI-11	Rischio investimento

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (I) e/o informazione (F), secondo la formula:

$$R = \frac{P \times D}{I \times F}$$

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo I x F = 1, avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata.



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.03

Rev. 0

Data: 03/05/2017

Pagina 11 di 32

		PROBABILITÀ			
		1	2	3	4
DANNI	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

Scala dei danni

1	Danno lieve senza interruzione del turno
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti

Scala delle probabilità

1	Remota, poco probabile
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Scala dei rischi

	Bassa entità (da 1 a 2)
	Media entità (da 3 a 4)
	Elevata entità (da 6 a 8)
	Elevatissima entità (da 9 a 16)

Per

comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del rischio (scala dei rischi) e precisamente:

R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;

R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;

R=3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;

R=4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del lavoratore

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 12 di 32

- ✓ Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore
- ✓ Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi
- ✓ Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori
- ✓ Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

5.3.4 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti*

Per ciascun rischio interferente individuato saranno definite, nel seguito del presente documento, le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo quelle riconducibili alla/c attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.

In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:

- ✓ eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- ✓ misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- ✓ limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- ✓ misure e dispositivi di protezione collettiva;
- ✓ informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- ✓ dispositivi di protezione individuale.

Per ciascun contratto di appalto, inoltre, sarà di volta in volta valutato da parte dell'Amministrazione Concedente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, la necessità o meno di integrare le prescrizioni di tipo generale previste nel presente DUVRI compilando il modello in allegato 7.2.I al presente DUVRI.

5.3.5 *Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 13 di 32

protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili ($R=1$).

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti dal costo delle misure per eliminare o ridurre ad un livello accettabile i rischi interferenti. In particolare i costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRI.

Qualora vengano definite ulteriori misure di prevenzione e protezione dall'Amministrazione Concedente queste saranno computate nel modello riportato in allegato (All. 7.2.I - Integrazione al DUVRI) e sommate a quelle riportate nel presente documento costituiranno i costi della sicurezza da indicare nel contratto d'appalto.

6 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

6.1 Elenco attività suddivise per tipologia di contratto di appalto

ID.	Tipologia di attività
1	Immagazzinamento derrate alimentari e non
2	Preparazione dei pasti
3	Trasporto ai centri refezionari non dotati di cucina
4	Somministrazione dei pasti
5	Pulizia e sanificazione delle cucine, locali porzionamento e dei refettori
6	Interventi di manutenzione ordinaria dei locali ed impianti nelle cucine e locali annessi
7	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e degli arredi in dotazione alle cucine, ai locali annessi e ai refettori

6.2 Descrizione delle attività

6.2.1 Attività del Committente

Trattasi di attività di natura amministrativa che non interferiscono con le attività oggetto dell'appalto. Nelle scuole sono effettuate attività scolastiche/educative.



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE, PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRL03

Rev. 0

Data: 03/05/2017

Pagina 14 di 32

6.2.2 Attività appaltate

Le attività appaltate sono quelle riportate nella tabella di cui al paragrafo 6.1 relative alla gestione del servizio delle mense scolastiche e refettori.

Gli istituti scolastici soggetti al presente DUVRI e relativo contratto d'appalto sono riportati nella tabella sottostante:

ISTITUTO COMPRESNSIVO	FLESSO	INDIRIZZO	SERVIZIO
I Tivoli Centro	Sandro Pertini Infanzia e primaria	Via del Collegio 2	Cucina Refettorio
	Don Nello del Raso Primaria	Via F. Bulgarini 36	Refettorio
	Villa Braschi Infanzia	Via Di Villa Braschi	Refettorio
II Tivoli Centro	A.Baccelli Infanzia e primaria	Viale Picchioni	Cucina Refettorio
III Tivoli Villa Adriana	Via Leonina Infanzia e primaria	Via Leonina	Cucina Refettorio
	Carlo Collodi Infanzia	Via Puglie	Refettorio
	Via Croce Primaria	Via Croce Campolimpido	Refettorio
IV Tivoli Villa Adriana	Adrianella Infanzia	Via Marconi	Refettorio
	Iqbal Masih Primaria	Via rosolina	Refettorio
V Tivoli Bagri	Rodari Primaria	Via Tommaso Neri	Cucina Refettorio
	Via Tommaso Neri Infanzia e primaria	Via Tommaso Neri	Refettorio
	Orazio - Primaria	Via Tommaso Neri	Refettorio
	Borgonovo - Primaria	Via Lago delle Colonnelle	Refettorio
	Pio IX	Via Pio IX	Cucina Refettorio



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.03

Rev. 0

Data: 03/05/2017

Pagina 15 di 32

7 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- ✓ definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno dei luoghi di pertinenza del Comune di Tivoli;
- ✓ definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento della Sicurezza dell'Appalto (si veda il Capitolo 10) che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs 08/81 e che dovrà essere consegnato al Comune di Tivoli prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:

- ✓ elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- ✓ copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- ✓ dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- ✓ nominativo del RSPP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
- ✓ copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
- ✓ nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.

L'inizio dell'attività di cui al contratto di cottimo fiduciario in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese appaltatrici.



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.03

Rev. 0

Data: 03/05/2017

Pagina 16 di 32

7.1 Luoghi di esecuzione dei servizi

Gli istituti scolastici soggetti al presente DUVRI e relativo contratto d'appalto sono riportati nella tabella sottostante:

ISTITUTO COMPRENSIVO	PLESSO	INDIRIZZO	SERVIZIO
I Tivoli Centro	Sandro Pertini Infanzia e primaria	Via del Collegio 2	Cucina Refettorio
	Don Nello del Raso Primaria	Via F. Bulgarini 36	Refettorio
	Villa Braschi Infanzia	Via Di Villa Braschi	Refettorio
II Tivoli Centro	A. Baccelli Infanzia e primaria	Viale Picchioni	Cucina Refettorio
III Tivoli Villa Adriana	Via Leonina Infanzia e primaria	Via Leonina	Cucina Refettorio
	Carlo Collodi Infanzia	Via Puglie	Refettorio
	Via Croce Primaria	Via Croce Campolimpido	Refettorio
IV Tivoli Villa Adriana	Adrianella Infanzia	Via Marconi	Refettorio
	Iqbal Masih Primaria	Via rosolina	Refettorio
V Tivoli Bagni	Rodari Primaria	Via Tommaso Neri	Cucina Refettorio
	Via Tommaso Neri Infanzia e primaria	Via Tommaso Neri	Refettorio
	Orazio - Primaria	Via Tommaso Neri	Refettorio
	Borgonovo - Primaria	Via Lago delle Colonnelle	Refettorio
	Pio IX	Via Pio IX	Cucina Refettorio

7.2 Rischi generali

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- ✓ rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico
- ✓ rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (ambienti scolastici in particolar modo cucine e locali annessi e refettori)
- ✓ rischio incendio ed esplosione connesso all'utilizzo di cucine a gas



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.03

Rev. 0

Data: 03/05/2017

Pagina 17 di 32

- ✓ utilizzo mezzi di sollevamento dove presenti
- ✓ scivolamenti, cadute a livello

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

Per quanto attiene il rischio elettrico:

- ✓ Non avendo ad oggi conoscenza della tipologia, numerosità e contemporaneità delle attrezzature di lavoro elettriche utilizzate dall'impresa esecutrice o lavoratore autonomo, si fa obbligo, a livello generale, di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare le suddette attrezzature, a meno di espressa autorizzazione preventiva e verifica della potenza elettrica dell'impianto dell'istituto scolastico.

Per quanto riguarda il rischio incendio le prescrizioni sono:

- ✓ È tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature, rifiuti e quant'altro materiale combustibile nei luoghi di lavoro in oggetto
- ✓ Verificare sempre che i fornelli siano spenti e le relative manopole degli stessi siano nella posizione di chiusura qualora non dovessero essere utilizzati
- ✓ Aerare gli ambienti in presenza di odore di gas combustibile e far scattare l'emergenza prevista dai piani di emergenza degli istituti scolastici
- ✓ Negli istituti scolastici privi di cucina è vietato l'utilizzo di sostanze infiammabili. Nel caso si dovranno obbligatoriamente utilizzare, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di sostanza e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.

Per quanto riguarda il rischio di utilizzo di mezzi di sollevamento dove presenti:

- ✓ Ridurre al minimo l'utilizzo degli stessi e rispettare i limiti di carico massimo indicati
- ✓ Porre la massima attenzione durante gli spostamenti da un locale all'altro degli istituti scolastici e in particolare molto durante la movimentazione dei pasti; essi possono essere contenuti in recipienti molto caldi.
- ✓ Porre attenzione ai pavimenti bagnati
- ✓ Intervenire prontamente in caso di sversamento di materiale oleoso e segnalare con apposito cartello la presenza di pavimento bagnato e/o in presenza di sostanze oleose

Possibili interferenze con personale non addetto:

- ✓ Porre la massima attenzione durante gli spostamenti da un locale all'altro della struttura, specialmente durante la movimentazione dei pasti (pentole e/o contenitori caldi); verificare che il percorso da seguire sia libero da eventuali attrezzature utilizzate dalle insegnanti e/o da alunni presenti

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.03	Rev. 0
		Data: 03/05/2017
		Pagina 18 di 32

7.3 Utilizzo dei servizi igienici

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare.

Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

7.4 Misure di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è stato previsto un adeguato sistema di vie e di uscite di emergenza che dovrà essere utilizzato da tutti i lavoratori presenti.

Nei luoghi di lavoro devono essere opportunamente dislocate le planimetrie indicanti i percorsi, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e dei pulsanti di allarme antincendio se previsti.

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

- ✓ tutti i lavoratori autonomi e i dipendenti della ditta appaltatrice e delle eventuali ditte subappaltatrici dovranno prendere visione delle suddette planimetrie e delle misure comportamentali analogamente segnalate e dovranno essere richiamati al loro tassativo rispetto in caso di emergenza;
- ✓ l'impresa dovrà definire di conseguenza le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D.Lgs 81/08, Titolo I sez. VI);
- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza o lungo le scale;
- ✓ qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.

Ogni Istituto scolastico deve disporre di una procedura per la gestione delle emergenze.

Nei locali saranno inoltre riportati i numeri telefonici ed i nominativi di tali addetti che dovranno essere immediatamente contattati qualora insorga una situazione di emergenza, al fine di attivare le procedure previste nel piano di emergenza interno.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

Si riportano di seguito le misure generali da adottare in caso di emergenza:

- ✓ Avvisare immediatamente la portineria
- ✓ INTERROMPERE ogni attività lavorativa



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPT.DUVRI.03

Rev. 0

Data: 03/05/2017

Pagina 19 di 32

- ✓ Mantenere la CALMA
- ✓ Nell'ABBANDONARE IL LOCALE SEDE DI INCENDIO chiudere le porte del locale, non a chiave
- ✓ L'uso dei MEZZI DI ESTINZIONE è riservato al personale esperto.

In caso di esodo:

- ✓ NON portare con sé OGGETTI INGOMBRANTI
- ✓ NON ATTARDARSI a raccogliere oggetti personali
- ✓ Attenersi alle INDICAZIONI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE DELLA SIN.
- ✓ Seguire i PERCORSI DI ESODO per raggiungere l'uscita più vicina o, se necessario, i PERCORSI ALTERNATIVI.
- ✓ NON USARE GLI ASCENSORI E MONTACARICHI.
- ✓ Dare AIUTO ai DISABILI ed alle persone con ridotta capacità motoria
- ✓ IN PRESENZA DI FUMO E/O CALORE proteggere la bocca ed il capo con indumenti non sintetici possibilmente bagnati; camminare chinati lungo le pareti.

8 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

8.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

Di seguito sarà applicata la metodologia esposta nel capitolo 6.3 per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.

Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.

Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.

Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivabile in maniera puntuale la possibile presenza delle imprese e/o lavoratori autonomi all'interno dei locali, sono state prese in considerazione le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale delle lavorazioni.



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.03

Rev. 0

Data: 03/05/2017

Pagina 20 di 32

ANNO SCOLASTICO													
N.	AZIENDA	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
00	Attività del Committente												
01	Servizio (in sintesi) di refezione e ristorazione scolastica per le scuole primarie												
01	Servizio (in sintesi) di refezione e ristorazione scolastica per le scuole di infanzia												



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRL01

Rev. 0

Data: 03/05/2016

Pagina 21 di 32

8.2 Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice $m \times n$ (m righe per n colonne) con il seguente significato:

- ✓ sulle m righe si riportano le attività lavorative;
- ✓ sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI" (vedi tabella al paragrafo 4.3.2).

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa - rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Ai fini della valutazione delle interferenze, in via cautelativa, si considerano svolte contemporaneamente tutte le attività indicate al capitolo 6. Questa situazione rappresenta quella maggiormente critica sotto il profilo delle interferenze.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI01	Rev. 0
		Data: 03/05/2016
		Pagina 23 di 32

8.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella "matrice dei rischi di interferenza" riportata nel paragrafo precedente.

1. Rischio RI - 01 (Rischio Elettrico)

- Accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell'attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata.
- Non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
- Utilizzare apparecchiature che rispettano le normative vigenti;
- Le attività di manutenzione degli impianti elettrici, che possono comportare l'involontaria interruzione dell'alimentazione elettrica, devono essere preventivamente concordate con l'Amministrazione. Durante le attività di manutenzione degli impianti elettrici assicurarsi di non lasciare scoperti, neanche temporaneamente, eventuali conduttori elettrici
- Nei casi in cui si disattivi l'alimentazione elettrica dal quadro elettrico deve essere applicata idonea segnaletica "Non riarmare il quadro "per evitare che terzi possano riattivare l'alimentazione esponendo i lavoratori a rischio di elettrocuzione.

2. Rischio RF01 - (Rischio rumore)

- Nel caso di utilizzo di attrezzature rumorose per la preparazione dei pasti, interdire l'accesso ai non addetti ai lavori.
- Nel caso di manutenzioni che richiedono l'utilizzo di attrezzature rumorose occorrerà che tali lavorazioni dovranno essere effettuate fuori dall'orario scolastico.

3. Rischio chimico

- I prodotti chimici impiegati dovranno essere custoditi in appositi armadi metallici chiusi a chiave e dotati di vasca di recupero in caso di sversamento
- Arrangere i locali dopo l'utilizzo di prodotti chimici
- Non lasciare mai incustodito il carrello delle pulizie contenente prodotti chimici
- Nei luoghi di lavoro dovranno essere presenti le schede di sicurezza dei prodotti chimici al fine di contemperarne in caso di necessità
- Durante le fasi di pulizia e sanificazione, verificare la che non vi sia la presenza dei non addetti ai lavori
- Se possibile sostituire le sostanze chimiche pericolose con altre meno pericolose

4. Rischio RF02 - (Rischio attrezzature)



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.I.gs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRL01

Rev. 0

Data: 03/05/2016

Pagina 24 di 32

- Durante la fase di manutenzione dei macchinari/attrezzature allontanare gli estranei dalle zone interessate
 - Accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell'attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata.
 - Non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
 - Utilizzare apparecchiature che rispettano le normative vigenti.
5. **Rischio RF04 - (Rischio caduta materiale dall'alto)**
- Prima di collocare sugli appositi scaffali le merci e/o i macchinari/utensili occorre prestare attenzione alla portata di ogni ripiano per non superare il carico massimo ammissibile per evitare crolli di ripiani stessi.
 - Impilare le confezioni in modo verticale corretto evitando che siano inclinate causando cadute
 - Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature (parete/pavimento) per evitare possibili ribaltamenti,
 - Durante le fasi di scarico delle merci delimitarne le aree con apposizione di paletti bicolore con catenella bicolore di delimitazione
 - Durante le fasi di lavorazioni di manutenzione di arredi c/o locali interdire l'area di lavoro mediante paletti di delimitazione
6. **Rischio RF - 05 (Rischio urti e colpi)**
- Non lasciare parti sporgenti o taglienti senza adeguata protezione
 - Onde evitare rischi legati all'utilizzo di attrezzature taglienti, evitare di lasciare incustodite tali attrezzature e riporle sempre negli alloggiamenti dedicati
7. **Rischio RI - 07 (Rischio scivolamenti a livello)**
- Prestare la massima attenzione a possibili sversamenti a terra di liquidi o caduta cibo che possono rendere le superfici sdruciolevoli. Nel caso segnalare con apposito cartello il pericolo, interdire l'area e provvedere immediatamente alla pulizia ed asciugatura del pavimento
8. **Rischio RI - 08 (Rischio incendio)**

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRL01	Rev. 0
		Data: 03/05/2016
		Pagina 25 di 32

- Verificare e nel caso allontanare gli estranei dai locali dove si preparano i pasti utilizzando fornelli o forni a gas od elettrici
- Nel caso di presenza di odore di gas aprire tutte le finestre, non accendere fuochi, non utilizzare apparecchiature elettriche, non accendere le luci e chiudere velocemente la valvola intercettazione del gas. Avvisare immediatamente il personale referente della scuola
- Alla fine dell'attività controllare che tutti i fornelli e i forni sia a gas che elettrici siano disattivati, Chiudere la valvola di intercettazione del gas

Per ridurre al minimo il pericolo è necessario rispettare le norme di buon comportamento relative al rischio incendio ed in particolare:

- non fumare negli ambienti di lavoro;
- Non utilizzare apparecchiature non a norma che potrebbero favorire eventuali inneschi

9. Rischio RI - 09 (Vie ed uscite di emergenza)

Per ridurre al minimo il pericolo di intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della ditta, si impegnano:

- ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale di fronte le porte dei percorsi d'esodo nonché lungo i corridoi. Laddove fosse necessario farlo, bisogna concordare il tutto con il committente per effettuare la lavorazione in orario che non provochi interferenze con lavoratori della committenza.
- prendere visione delle planimetrie indicanti i percorsi, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e dei pulsanti di allarme antincendio e delle misure comportamentali analogamente segnalate e dovranno essere richiamati al loro tassativo rispetto in caso di emergenza

10. Rischio R - 08 (Rischio incendio)

Per ridurre al minimo il pericolo è necessario rispettare le norme di buon comportamento relative al rischio incendio ed in particolare:

- non fumare negli ambienti di lavoro;
- non utilizzare apparecchiature non a norma che potrebbero favorire eventuali inneschi

11. Rischio R - 09 (Rischio vie di emergenza)

 Comune di Ivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRI.01	Rev. 0
		Data: 03/05/2016
		Pagina 26 di 32

- Non parcheggiare i carrelli portavivande (dove presenti) davanti alle porte con funzione di uscita di emergenza
- Non parcheggiare i carrelli delle pulizie davanti alle porte con funzione di uscita di emergenza

12. Rischio R - 11 (Rischio investimento)

- Durante il trasporto ai centri refezionali non dotati di cucina prestare la massima attenzione alla guida dei veicoli rispettando il codice della strada,
- All'interno dei cortili scolastici gli automezzi devono circolare a 10 km/h e parcheggiare unicamente negli spazi consentiti,
- Non parcheggiare gli automezzi davanti alle porte con funzione di uscita di emergenza o ad eventuali gruppi di attacco per motopompe od idranti

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e di ciascuna impresa subaffidataria, dovrà eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire.

Nel documento della sicurezza dell'appalto dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso all'Amministrazione Concedente che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI (vedi allegato 9.3.I).

Come misura di coordinamento sarà organizzata, ove necessario, un'apposita e sarà compilato un apposito verbale di coordinamento (All. 9.3.II), cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ DL della Amministrazione;
- ✓ RSPP della Amministrazione;
- ✓ DI./RSPP delle varie imprese esecutrici;

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento.

Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Amministrazione riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere delegate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i condomini che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

8.4 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi è adesso condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.01

Rev. 0

Data: 03/05/2016

Pagina 27 di 32

La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.01

Rev. 0

Data: 03/05/2016

Pagina 29 di 32

9 COSTI PER LA SICUREZZA

9.1 Generalità

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, prevedono che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza.

Nello specifico il comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 prevede che vengano individuati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività oggetto della gara.

Si precisa che, qualora siano individuate dall'Amministrazione Concedente, ulteriori misure di prevenzione e protezione per attività interferenti queste saranno compilate in allegato al presente documento. La somma dei costi indicati nel modello al presente documento e riportati nei paragrafi seguenti indicano, per ciascun contratto, i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta.

9.2 Attività appaltate

I costi della sicurezza sotto riportati relativi alle varie attività sono da attribuirsi ad ogni singolo plesso indicato nel capitolato.

Riunione di coordinamento

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONI E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
1	Riunione di coordinamento 2 ore per ogni società appaltatrice	ora	3 ore per RSPP/DL	100,00	300,00	Indagine di mercato
Totale costi della sicurezza					300,00	

Attività di immagazzinamento delle derrate

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONI E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
1	Palletti in plastica con catena per delimitazione aree di lavoro	cad	2	20,00	40,00	Indagine di mercato
2	Catena in plastica diametro 6 mm lunghezza 25 m.	cad.	1	30,00	30,00	Indagine di mercato
Totale costi della sicurezza					70,00	

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D.Lgs. 81/2008 Doc. n. SPP.DUVRL01	Rev. 0
		Data: 03/05/2016
		Pagina 30 di 32

Attività di preparazione pasti

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
1	Segnaletica indicante pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnato	cad.	1	22,00	22,00	Indagine di mercato
2	Segnaletica divieto di ingresso persone non autorizzate	cad.	1	8,00	8,00	Indagine di mercato
Totale costi della sicurezza					30,00	

Attività di pulizia e sanificazione

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
1	Segnaletica indicante pericolo di scivolamento per pavimentazione bagnato	cad.	1	22,00	22,00	Indagine di mercato
Totale costi della sicurezza					22,00	

Attività di manutenzione

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €	NOTE
1	Cartello "Non riarmare il quadro elettrico"	cad.	1	8,00	8,00	Indagine di mercato
2	Paletti in plastica bicolore di delimitazione aree di lavoro	cad.	2	20,00	40,00	Indagine di mercato
3	Cutena in plastica diametro 6 mm lunghezza 25 m.	cad.	1	30,00	30,00	Indagine di mercato
Totale costi della sicurezza					78,00	

I costi totali della sicurezza per ogni scuola sono pari a € 500,00, oltre IVA

I costi totali della sicurezza per 14 plessi scolastici non soggetti a ribasso sono pari a € 7.000,00, oltre IVA.

 Comune di Tivoli	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE	Rev. 0
	D.Lgs. 81/2008	Data: 03/05/2016
	Doc. n. SPP.DUVRI.01	Pagina 31 di 32

10 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 l'impresa affidataria dovrà:

1. eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico Documento della Sicurezza dell'Appalto in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza;
2. trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'Amministrazione Concedente prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI.

Nel caso in cui l'Impresa Affidataria voglia avvalersi, per l'esecuzione di parte delle attività previste nell'appalto, di imprese sub-affidatarie dovrà:

3. indicare in fase di gara le attività che intende sub-affidare;
4. verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa o lavoratore autonomo;
5. trasmettere all'impresa sub-affidataria il presente DUVRI nonché il proprio documento della sicurezza dell'appalto (vedi punto 2)
6. richiedere all'impresa sub-affidataria la predisposizione del proprio documento della sicurezza dell'appalto relativamente alle attività sub affidate;
7. verificare la congruità del documento con il proprio e trasmetterlo all'Amministrazione Concedente dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
8. corrispondere all'impresa sub-affidataria i costi della sicurezza, di competenza della stessa, senza applicare alcun ribasso d'asta.

11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 l'impresa sub-affidataria dovrà:

1. eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza dell'appalto in cui dovranno anche essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza nonché eventuali prescrizioni previste dall'impresa affidataria;
2. trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'impresa affidataria prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di congruenza e trasmissione all'Amministrazione Concedente.



Comune di Tivoli

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRL01

Rev. 0

Data: 03/05/2016

Pagina 32 di 32

12 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dei luoghi di lavoro e locali. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività contrattuali.